

● FANNO DISCUTERE LE NUOVE NORME PREVISTE PER GLI AGROFARMACI

# Uso sostenibile: utilizzare un regolamento è un problema in più

Il dimezzamento entro il 2030 nell'uso di agrofarmaci, in mancanza di alternative efficaci per gli agricoltori, rischia di portare a un calo delle rese e a un conseguente aumento delle importazioni

di **Angelo Di Mambro**

**R**appresentanti delle organizzazioni agricole europee incontreranno presto funzionari della Commissione europea per cercare di capire meglio gli orientamenti dell'Esecutivo UE sulla bozza di revisione della direttiva circa l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Secondo diverse fonti una delle questioni da approfondire è il motivo della scelta dello strumento legislativo del regolamento in luogo della direttiva. Un passaggio del testo relativo alle importazioni, inoltre, ha fatto alzare la guardia ai produttori UE. E molti dubbi esistono sulle implicazioni in termini di oneri burocratici e la mancanza di alternative ai prodotti chimici di sintesi.

L'impianto del testo al momento all'esame dei servizi della Commissione europea è in gran parte basato sull'impostazione della vecchia legislazione. Una legislazione che, si ricorda a Bruxelles, dalla stessa valutazione della Commissione risultava



ancora idonea nell'impianto, ma non applicata a livello nazionale.

Nella bozza la Commissione è stata piuttosto chiara: **lo strumento scelto consente di «avere effetti più vincolanti sulle politiche dei singoli Stati membri» e la sensazione è che sia difficile che torni indietro su questo punto.**

Il nuovo regolamento, se restasse così com'è, consentirebbe comunque agli Stati un certo margine di flessibilità, con piani nazionali di applicazione, sul modello della nuova Pac.

## Pericolo burocrazia in agguato

Le domande saranno anche sull'impatto dell'opzione «regolamento» su come arrivare a un obiettivo – il dimezzamento in dieci anni nell'uso e nel rischio di sostanze chimiche di sintesi per il controllo di infestanti e parassiti – che non spaventa in sé.

**A preoccupare è più la lentezza**

**nell'affermarsi delle alternative e il fardello burocratico che la nuova normativa potrebbe portare.**

▶ **Con il nuovo regolamento si teme anche un aumento della burocrazia**

Da un lato il regolamento, che si applica direttamente senza il necessario recepimento da parte dello Stato membro, e il controllo diretto della Commissione potrebbero semplificare le cose.

Dall'altro potrebbero aggiungere uno «strato» di burocrazia in più. La bozza prevede infatti requisiti di rendicontazione «più severi e dettagliati» per gli utilizzatori professionali.

## Aumenteranno le importazioni

C'è poi, nella parte di valutazione di impatto, il riconoscimento che una «riduzione delle rese dovuta al minor uso di prodotti per la protezione delle colture» e «l'inclusione di un livello di costo aggiuntivo», quello dei consulenti, «aumenteranno i costi di produzione per unità».

VIA LIBERA AI REGOLAMENTI SUI MICRORGANISMI

## Biocontrollo: i produttori scettici sulle nuove norme

Disco verde da parte degli Stati membri UE a quattro regolamenti di attuazione per velocizzare l'immissione in commercio dei microrganismi come agenti di biocontrollo. L'obiettivo è ridurre la dipendenza dai prodotti fitosanitari chimici.

I quattro provvedimenti, se non respinti da Consiglio UE ed Europarlamento, potrebbero entrare in vigore in novembre. Il cambiamento principale riguarda i requisiti sui dati a sostegno della domanda di applicazione.

Ma i produttori di agenti di biocontrollo sono scettici circa i reali benefici della misura che potrebbe in realtà non abbreviare di molto i tempi di approvazione e immissione in commercio delle sostanze interessate.

L'associazione di categoria europea, l'Ibma, «ringrazia la Commissione europea per il suo lavoro». Tuttavia, sottolinea la direttrice dell'Ibma Jennifer Lewis, «ci sono pochi cambiamenti fondamentali rispetto ai requisiti già esistenti, è un'opportunità persa per

allineare le politiche della Commissione europea agli obiettivi di Farm to Fork».

Di positivo, dicono da Ibma, è che secondo il nuovo approccio non sarebbe più necessario l'uso sistematico di studi sugli animali per dimostrare l'assenza di tossicità e patogenicità dei prodotti. I requisiti restano nel «regno» della chimica e «spingeranno a realizzare studi tecnicamente irrealistici», continua Lewis, per sostanze «che non presentano problemi di sicurezza».

«Ciò – prosegue Lewis – evidenzia la necessità di un maggior numero di esperti sui microrganismi all'interno della Commissione e degli Stati membri dell'UE per garantire una valutazione pertinente dei prodotti microbici».

«Attualmente occorrono fino a 10 anni prima che i prodotti a base di microrganismi raggiungano il mercato – conclude Lewis – è arrivato il momento di implementare davvero un sistema di corsia preferenziale per questi e altri prodotti per il biocontrollo». **A.D.M.**

«I consumatori dell'UE – si legge nella bozza della Commissione – potrebbero vedere un aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, che potrebbe portare a un aumento delle importazioni da Paesi terzi con una regolamentazione meno rigorosa dell'uso degli agrofarmaci».

Questa è la preoccupazione più importante dal punto di vista politico, e la più condivisa, dai produttori UE: l'aumento delle importazioni. Un passaggio che anche grandi Paesi agricoli come la Francia, attualmente alla guida della presidenza del Consiglio UE, potrebbero non gradire.

«Sarebbero necessarie potenziali misure di compensazione e mitigazione» prosegue la bozza, senza riferimenti più dettagliati. La sensazione degli addetti ai lavori è che si farà ancora riferimento alla Politica agricola comune, la cui coperta – già sforbiciata nel 2021-2027 rispetto al 2014-2020 – rischia di essere troppo corta.

### Mancano le alternative

La questione delle alternative non ha un impatto solo sulla vendita e l'uso in sé dei prodotti, ma anche sulla composizione degli indicatori. Il fatto che il numero dei prodotti «a basso rischio» che entrano in commercio non tenga il passo con quello delle sostanze che non vengono più autorizzate potrebbe creare problemi con l'efficacia degli indicatori armonizzati che la Commissione vuole usare come strumenti principali per la misurazione dei risultati.

Resta da definire, infine, come i miglioramenti sul monitoraggio dei dati, più volte citati nella bozza della normativa, possano avere impatto sul rilascio di informazioni da parte delle aziende agricole, informazioni che potrebbero anche essere sensibili dal punto di vista della competitività.

**Angelo Di Mambro**

CIRCOLARI MIPAAF E AGEA

## Pns vino: deroghe per gli investimenti

**Saranno riconosciute le spese effettuate fino a ottobre 2025**

Con la riforma della Pac post 2022 le regole sul Programma nazionale di sostegno del vino sono state eliminate dall'ocm unica (articoli da 39 a 54 del regolamento 1308/2013) e portati sul regolamento di base relativo al piano strategico nazionale.

Tuttavia, sono state formulate delle disposizioni transitorie che consentono di riconoscere le spese sostenute e i pagamenti effettuati fino al 16 ottobre 2025 per la misura della riconversione e ristrutturazione e per quella degli investimenti, a patto siano rispettate alcune condizioni. Insomma, ci sarebbe più tempo per concludere tali operazioni, da parte dei viticoltori e delle cantine beneficiarie.

Per attuare a livello nazionale tale deroga è intervenuta la circolare MipAAF n. 47389 del 2 febbraio 2022 e successivamente la circolare Agea n. 9657 dell'8 febbraio.

Per poter beneficiare della deroga è necessario rispettare i seguenti requisiti:

- entro il 15 ottobre 2023 tali operazioni devono risultare parzialmente attuate e le spese sostenute ammontare ad almeno il 30% del totale delle spese pianificate;
- le due operazioni in deroga devono essere pienamente attuate entro il 15 ottobre 2025;
- inoltre, è necessario che il soggetto beneficiario presenti all'Organismo pagatore competente una rendicontazione delle spese sostenute al 15 ottobre 2023.

Tale rendicontazione dovrà contenere l'elenco delle spese (fatture emesse e relativi pagamenti eseguiti) atte a dimostrare che a quella data sia stato raggiunto almeno il 30% della spesa pianificata. Tali giustificativi di spesa dovranno essere trasmessi all'Organismo pagatore competente dopo il 15 ottobre 2023 ed entro il 31 dicembre 2023. Si precisa, inoltre, che devono essere concluse entro la data del 15 ottobre 2025 tutte le operazioni di pagamento da parte degli organismi pagatori competenti.

In caso di mancata presentazione della dichiarazione o di non raggiungimento della quota minima di spesa stabilita, scatta la revoca del contributo concesso e sarà applicata una penale sotto forma di divieto a beneficiare della misura di riconversione ristrutturazione dei vigneti e della misura degli investimenti per tre annualità e l'eventuale contributo versato in anticipo sarà recuperato.

**S.L.**

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.